

E allora viene davvero da chiedersi se quando la sentenza impugnata mette in dubbio i dati statistici circa risultati medi delle procedure (che indicano percentuali di realizzo assai più basse di quelle ottenute nel caso di specie), o quando congettura (senza fornirne alcuna prova) che i risultati di una liquidazione condotta nelle forme ordinarie sarebbero stati migliori di quelli raggiunti con il Piano Capaldo, sappia effettivamente di cosa parli o non dimostri piuttosto di aver perso il senso della realtà.

### IN FATTO

L'analisi più specifica dei singoli passaggi della motivazione confermerà quanto evidenziato nelle premesse.

Tuttavia, prima di contestare punto per punto le erronee conclusioni cui è giunta la sentenza di primo grado, pare opportuno ricostruire, su un piano più generale, le specifiche finalità di interesse generale che il Piano Capaldo mirava a realizzare.

Vale la pena di ricordare, innanzitutto, che lo spunto per l'elaborazione del Piano Capaldo nasceva dalla presa di coscienza (dopo l'apertura della procedura e la constatazione della sussistenza delle condizioni legali di concordato) che il ricorso alle tradizionali procedure liquidatorie avrebbe comportato tempi lunghissimi ed altissimi costi. I guai "storici" di